

TEORIA

T

Rivista di filosofia
fondata da Vittorio Sainati
XXXVIII/2018/1 (Terza serie XIII/1)

Back to Ancient Questions?
Tornare alle domande degli Antichi?

Edizioni ETS

Indice / Contents

Adriano Fabris

Premise / Premessa, p. 5

Kenneth Seeskin

Socrates and the *Ti Esti* Question, p. 9

Francesco Ademollo

L'identità attraverso il tempo: le origini antiche del dibattito moderno, p. 23

Robert W. Wallace

Socrate interrotto? *L'Eutifrone* di Platone, p. 37

Bruno Centrone

Sulla precipitazione (*propèteia*): attualità della saggezza degli antichi, p. 49

Stefano Perfetti

Covenant Lawsuits and Repentance: Albert the Great on Isaiah 1-3, p. 61

Flavia Monceri

“Seeing for oneself”: The significance of Herodotus’ *Histories* for intercultural research, p. 75

Veronica Neri

Etica e immagine metaforica nel mondo contemporaneo. Evocazioni dall’antico, p. 91

Andrina Tonkli-Komel

The Dynasty of Logos. Gorgias’ Fight for Helen, p. 107

Alessandro Prato

La buona argomentazione: Aristotele nostro contemporaneo, p. 121

Giuliana Di Biase

Mysticism and morality.

Iris Murdoch's Platonic mysticism, p. 133

Maria Benedetta Saponaro

An Antidote to Banal Society, p. 145

Orietta Ombrosi

«Se i profeti irrompessero per le porte della notte».

Una rilettura filosofica contemporanea del profetismo, p. 159

Back to Ancient Questions?

T

Premise / Premessa

This issue of «Teoria» was inspired by a conference held on 20 and 21 March 2017, in the context of a research partnership. This partnership involves professors from the Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere at the University of Pisa (Italy), and from the Departments of Classics and of Religious Studies at the Northwestern University (Evanston, Illinois). Scholars from these institutions have, for many years now, been collaborating on joint programs. The project has since been further enriched with the inclusion of other, carefully selected, contributions. What is the aim of this project? What does its title – *Back to Ancient Questions?* – actually mean?

The first thing to underline is that it should be understood neither in terms of conservation, nor as a repetition of previous works. The past is not necessarily better than the present: there is no sense of nostalgia here for the “good old days”. What the title alludes to, rather, is the fact that perhaps, in the past, there may have been possibilities which were left unarticulated, unexplored pathways which, possibly, here in the present, it would be appropriate to resume and to develop. In other words, the questions that have been posed since ancient times, and to which the history of philosophical thought has only offered specific answers, could be resumed and could invite further research: perhaps following different paths to those previously explored.

This is certainly a hypothesis that has yet to be verified. Hence the question mark at the end of the title we have proposed for our research. It is precisely such verification that this issue hopes to achieve, by creating links between authors and problems, both past and present, in a circuit that we trust will prove fruitful.

In short: what this issue of «Teoria» is attempting to achieve is a reflection on the past, on the philosophical questions that were first raised in Greek and Latin worlds. It is, then, a reflection made in the light of answers that the history of philosophical thought has provided to these questions. In fact, it is precisely in the present, today, that we are able to assess whether these answers have been exhaustive, or whether there are further possibilities, other alternatives for philosophy to pursue. If this is the case, if other unexplored avenues are indeed available to us, then we may open ourselves to the future. And this new future will not merely be a repetition of previous philosophical thought, nor will it be the unimaginative continuation of already explored avenues. What it will do is to open up new paths, in order that we may better understand ourselves and our world.

Questo fascicolo di «Teoria» trae spunto da un convegno svoltosi il 20 e 21 marzo 2017 nell'ambito della *partnership* di ricerca fra alcuni docenti del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa (Italia), del Department of Classics e di quello di Religious Studies della Northwestern University (Evanston, Illinois). Ai contributi degli studiosi appartenenti a queste istituzioni, che da molti anni ormai collaborano a progetti comuni, si sono aggiunti poi altri interventi selezionati, che hanno dato maggiore completezza al progetto complessivo. In che cosa consiste questo progetto? Che cosa indica il titolo che lo sintetizza: *Back to Ancient Questions? / Tornare alle domande degli Antichi?*

Va detto per prima cosa che il tema affrontato non dev'essere inteso in un'ottica di conservazione o nel senso di una ripetizione di quanto già in precedenza svolto. Il passato non è necessariamente meglio del presente. Non c'è qui nostalgia per il bel tempo che fu. Ciò a cui il titolo allude, invece, è il fatto che forse, nel passato, ci possono essere ancora possibilità inesprese, vie ancora non percorse, che proprio nel presente è opportuno riprendere e sviluppare. In altre parole, le domande che sono state poste fin dall'antichità, e a cui la storia del pensiero ha dato solo specifiche risposte, possono essere riprese e sollecitare ulteriori ricerche: che vadano magari in direzioni diverse da quelle in precedenza sperimentate.

Si tratta certamente di un'ipotesi tutta da verificare. È a questo che allude il punto interrogativo alla fine del titolo che abbiamo proposto per la nostra ricerca. I contributi di questo fascicolo s'impegnano a compiere questa verifica mettendo in collegamento autori e problemi sia del passato che del presente, in un cortocircuito che ci auguriamo possa essere fecondo.

In sintesi: ciò che viene sperimentato in questo numero di «Teoria» è certamente una riflessione sul passato, sulle domande filosofiche che per la prima volta sono state sollevate nel mondo greco e in quello latino. È certamente, poi, una riflessione compiuta alla luce delle risposte che nel corso della storia del pensiero a tali domande sono state fornite. Infatti proprio nel presente, nel nostro oggi, siamo in grado di valutare se queste risposte sono state esaurienti, o se restano margini possibili per recuperare altre possibilità, per sperimentare ulteriori alternative per la filosofia. Se è questo il caso, se altre strade non ancora battute sono a nostra disposizione, allora davvero possiamo aprirci al futuro. E questo futuro non sarà l'ennesima ripetizione di ciò che è già stato pensato, non sarà una pedissequa continuazione di vie già conosciute, ma risulterà davvero l'occasione per dischiudere nuovi percorsi, al fine di comprendere sempre meglio noi stessi e il nostro mondo.

Adriano Fabris

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2018